

CAMERA PENALE DI CATANZARO
“ALFREDO CANTÀFORA”



Aderente all'Unione delle Camere Penali Italiane

EPPUR BISOGNA ANDAR...

La Giunta Esecutiva Sezionale di A.N.M. Catanzaro ha licenziato in data 5 aprile un documento dal titolo “*Il vero metodo Catanzaro*” in cui, affermando la necessità di ristabilire la realtà, denuncia accuse infondate che infangherebbero la Magistratura e danneggerebbero l’esercizio della giurisdizione, facendo espresso riferimento all’articolo “*Catanzaro, storia di un metodo*”, a firma dell’avv. Valerio Murgano, uscito su PQM, inserto dedicato alla giustizia del quotidiano “Il Riformista”.

Le accuse, secondo il documento di ANM, sarebbero di aver descritto una Magistratura giudicante, in fase di indagine, troppo appiattita sulle posizioni della Magistratura requirente, così da sterilizzare gli istituti giuridici e i principi che regolano il giusto processo. Inoltre, si afferma che nessuna epurazione vi sarebbe stata nei ranghi della Magistratura né tanto meno vi sarebbe l’intenzione di mietere vittime civili attraverso l’irrogazione delle misure cautelari coercitive.

A nostro modo di vedere, A.N.M. ha commesso un errore di analisi dovuto alla parzialità della propria attenzione, essendo quest’ultima focalizzata in maniera esclusiva sull’articolo dell’avv. Murgano, che comunque rappresenta dei fatti incontestabili, e molto poco, forse affatto, sugli altri testi che compongono il numero di PQM intitolato “*Non solo Gratteri, i numeri delle inchieste flop in Calabria*”. Si tratta di un insieme di scritti che tra di loro si combinano e danno una visione complessiva di una storia recente che rappresenta la nostra amata terra, certo infettata dal virus della criminalità organizzata, ma nello stesso tempo considerata zona di frontiera da parte dello Stato che insiste nel governarla sempre più attraverso l’utilizzo del Sistema Penale e sempre meno mediante l’implementazione di politiche finalizzate allo sviluppo del territorio.

Invero, pare che A.N.M. non tolleri che qualcuno abbia avuto il coraggio di esprimere una opinione critica sul funzionamento della macchina giudiziaria. Questa interpretazione trova riscontro nel comunicato medesimo, poiché al netto dell’indignazione espressa e degli strali indirizzati all’autore dell’articolo, non entra nel merito delle questioni sollevate.

“Nessuno intende mietere vittime civili”, non abbiamo dubbi sull’assenza di questa intenzione, ma che i dati sulla ingiusta detenzione siano impietosi in Italia e ancor di più in Calabria, nei distretti di Catanzaro e Reggio Calabria, è innegabile. Oltre che nell’articolo oggetto della *querelle*, è perfettamente spiegato nel medesimo numero di PQM anche nello scritto “*Ingiuste detenzioni numeri, non opinioni*”, in cui facendo riferimento al rapporto che il Ministro della Giustizia invia ogni anno al Parlamento emerge che nel 2024, su 589 cittadini ingiustamente detenuti e riconosciuti come tali, ben 117 riguardano il distretto catanzarese e 62 quello reggino, per un totale, nella regione Calabria, di 179 persone. In particolare, in termini percentuali, ben il 20% riguarda il Distretto della Corte d’Appello di Catanzaro e il 10,30% il distretto della Corte d’Appello di Reggio Calabria, per un totale nella regione Calabria del 30,30% del dato nazionale.

Via A. Turco n. 39 - 88100 Catanzaro – tel/fax: 0961747819

Sito internet: www.camerapenalecz.it

PEC: camerapenalecz@pec.it

PEO: camerapenalecz@gmail.com

CAMERA PENALE DI CATANZARO
“ALFREDO CANTÀFORA”

Ora, a fronte di questo dato, perfettamente in linea con le statistiche passate che vedono la Calabria sempre ai primi posti di questo triste primato, non appare esagerato denunciare un uso eccessivo della leva cautelare. Nello stesso numero di PQM, infatti, vi sono l'intervista all'ex Sindaco di Pizzo Gianluca Callipo, arrestato nell'operazione Rinascita Scott, e l'articolo dedicato all'“Operazione lande desolate”, che vide coinvolto l'ex Governatore della Calabria Mario Oliviero. Non si tratta, forse, di persone che hanno sofferto “danni collaterali” per via dell'uso su vasta scala della leva cautelare?

Poi che il gigantismo delle inchieste sia stata la causa della vastità dell'uso delle misure cautelari che ha sommerso un ufficio GIP del Tribunale di Catanzaro, ridotto all'osso, e successivamente una Sezione del Riesame, anch'essa sotto organico, con diretta ricaduta sulla qualità dei provvedimenti giurisdizionali prodotti, sono anch'essi dati storici indiscutibili; che vi siano stati prestigiosi e valenti esponenti della Magistratura, con decenni di servizio alle proprie spalle, allontanati dagli uffici giudiziari del capoluogo, non è certo un'opinione, ma un fatto rispetto al quale abbiamo, come Camera Penale, sentito la necessità, nel recente passato, di esprimere la nostra vicinanza e apprezzamento.

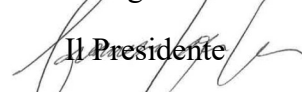
Il comunicato di A.N.M. si chiude, poi, sottolineando che la magistratura è consapevole che il pensiero espresso dall'articolo non sia rappresentativo della posizione di tutta l'avvocatura. Al riguardo sentiamo la necessità di ricordare che le tematiche rappresentate nel testo sono le battaglie portate avanti da questa Camera Penale e da tutta l'avvocatura penalista calabrese, e non solo, nel corso delle ultime stagioni. Esse sono cristallizzate nei documenti prodotti e nelle numerose astensioni realizzate, sempre nell'interesse dei cittadini, affinché non sia mai messo in discussione il diritto di difesa di ogni individuo di fronte all'esercizio del potere punitivo da parte dello Stato.

Negli ultimi decenni, l'Italia è stata attraversata da un'ansia securitaria che ha condotto all'implementazione, oltre ogni ragionevole misura, del sistema penale sempre più improntato a una logica dell'emergenza che produce la regola dell'eccezione, che si riverbera a livello penale, processuale e di esecuzione penitenziaria. L'ultimo esempio è la recente commutazione del disegno di legge n. 1660 in materia di sicurezza, di cui non vi è alcun bisogno, in Decreto Legge così da saltare a piè pari un reale vaglio del Parlamento che, verosimilmente, si limiterà a ratificare il provvedimento dell'Esecutivo.

Ecco, le nostre battaglie sono queste! E le continueremo, tutte nell'interesse dei cittadini e mai nel nostro, certi che la lunga notte securitaria dovrà cedere il passare al caldo mattino del garantismo.

Catanzaro, 11 aprile 2025

Per il Consiglio Direttivo


Il Presidente
Avv. Francesco Iacopino

Via A. Turco n. 39 - 88100 Catanzaro – tel/fax: 0961747819
Sito internet: www.camerapenalecz.it

PEC: camerapenalecz@pec.it
PEO: camerapenalecz@gmail.com